

Specchio

Settimanale in abbinamento obbligatorio con La Stampa, Il Secolo XIX, Messaggero Veneto Udine e Gorizia, Il Piccolo, la Provincia Pavese
Spedizione abbon. postale - art 1 Legge 46/04 del 27/02/2004



*Molti di noi hanno smesso di guardare le immagini di guerra, atterriti da tanta violenza e crudeltà
Ma la disumanità che si è impadronita dell'Europa impone di riflettere sul senso profondo del potere*

Com'è inumano lei

FLAVIA PERINA, IRENE GRAZIOSI

LA RIFLESSIONE

Il punto più basso
si tocca quando
non vogliamo vedere

LUIGI MANCONI, PAGINA 9

I GRANDI GIALLI

La storia del "mostro
di Terrazzo": lucido
spietato e immaturo

GIANLUIGI NUZZI, PAGINE 12 E 13

IL REPORTAGE

La Pasqua ortodossa
di Kiev: "Qui San Michele
sconfisse il diavolo"

MARCO LUPIS, PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA

Gabriele Lavia
"Recitare è impossibile
Per questo ci provo"

SCIANDIVASCI PAGINE 22 E 23

La cellulite è politica, i difetti sono belli L'industria insegue il diktat "positivity"

ROSELINA SALEMI

Cicatrici. Smagliature. Brufoloni. Lentiggini. Monociglio genere Frida Khalo. Orotore? Niente affatto. Nell'era dell'unconventional beauty sono segni distintivi, unicità (conferma da la nuova guru Drusilla Foer) perciò guati a spianare, coprire, levigare. Una rivoluzione che avrebbe potuto mettere in crisi l'industria della bellezza, e forse l'ha fatto, ma per poco. E nel post Covid, dopo il calo del 15% (dati McKinsey) è cominciata la ripresa: 10,6 miliardi nel 2021.

Cinquanta sfumature di pelle

Certo, è tutto più faticoso da quando siamo passati al modello unico (donna, bianca, giovane e cisgender) a quello fluido Lgbtqia+, all'uguaglianza rivendicata da Black Lives Matter che in termini di fondotinta, scusate la banalizzazione, significa cinquanta sfumature di pelle, come ha per prima innato la popstar Rihanna con Fenty Beauty. Il frivolo (ma lo è davvero?) boudoir delle signore si è riempito di concetti filosofici e unisex: diversity, body positive, beauty equality, inclusione, self love, ecologia interiore. Uno spaccato di tutto questo sta per andare in scena al Cosmoprof Worldwide di Bologna (28 aprile - 2 maggio) con 2.700 aziende da 70 paesi, più di 30 padiglioni. E ci sarà un seguito con la Milano Beauty Week.

Specchio tiranno

Ma la tirannia dello specchio non è finita. Mirror, Mirror do mai or que je sois vraiment (Specchio, Specchio dimmi quanto valgo davvero) di Louise Auberly, attivista body positive, fondatrice di @MyBetherSelf e del podcast InPower, è un invito rifiutare i diktat, a essere se stesse. La bellezza dell'imperfezione si fa strada nell'era della visibilità ossessiva. Helen Mirren (la regina Elisabetta del giuripremiato The Queen) va dal parrucchiere «giusto una volta l'anno, perché preferisco tagliarmi i capelli da sola», il botox «non lo faccio mai», il lifting «stato scherzando?». «È più giusto convincere le donne a puntare sulla loro immagine naturale».



Cosmoprof Worldwide Bologna 2022 in programma dal 28 aprile al 2 maggio



A Cosmoprof oltre 30 padiglioni con le macro aree Perfumery & Cosmetics, Hair, Nail & Beauty Salon. Verranno ospitate oltre 2.700 aziende da 70 Paesi e buyer da 90 Paesi del mondo.



le labbra devono essere carnosissime, l'acne o i punti neri sono una vergogna, la pancia deve essere piatta. I capelli bianchi vanno nascosti, le rughe cancellate. Bisogna combattere contro se stesse. Io ho detto basta». Se tutte si ribellassero sarebbe un bel problema.

La rinuncia totale

Il trend «No make-up make-up» diventa sempre più forte, e in qualche caso sfocia nella totale rinuncia, ma in compenso ne nasce uno nuovo: la Cleanical (clean + clinical) ovvero prodotti green «medicinali» che puntano sul benessere, sulla bellezza «dentro». Sugli elisir (tra gli ultimi, Skin Glow di Milano, a base di acido ialuronico e vitamine e Biohiko Nutraceutical Capelli Pelle Ughite Drink con collagene marino, equiseto, ortica, zinco e rame). Sulla tecnologia: ruscian-

packaging indistruttibile, all'eccesso di chimica, si a confezione ricaricabile e progetti ecofriendly. Non perché siamo all'improvviso più buoni, ma perché la Gen Z e Friday for Future ne fanno una condizione irrinunciabile.

La beauty routine

L'influencer Aysha Malik nella documentarie Not so pretty denuncia la presenza di sostanze tossiche nei prodotti per capelli ricci (a lei e ad altre sono caduti) e le quattro puntate su HBO Max fanno tremare la cosmetica americana. Ed ecco il cambio di prospettiva. In una società multiculturali e multietnica, la beauty routine non serve più a coprire difetti e insicurezze, ma a fare una dichiarazione «politica», a ridefinire i confini della propria personalità. Vale anche per i maschi con il modello neutral make-up

Spilli

A CURA DI ELENA DEL SANTO

Glow couture, il make-up cattura la luce



Il nuovo make-up alude al mondo fatto di luce perché «dopo due anni vissuti da reclusi si ha voglia di brillare. L'ultimo trend? Un'incarnata radice, sculpi da polveri setose capaci di fondersi con la pelle. Come promette l'illuminante compatto C'est Glow che Astra lanciat al Cosmoprof dà percellare su zigomi, davale e décolleté

Le fragranze etiche sposano il Feng Shui



Cresce la convinzione che i profumi possano nutrire corpo, mente e anima, specie se ancorati alla natura. Da queste idee nasce Elementa, collezione minimalista legata al mondo del Feng Shui i cui nomi richiamano gli elementi dell'Universo (acqua, legno, fuoco, terra e metallo): ogni bouquet è votato alla ricerca dell'armonia interiore

Foglie d'oro cosmetiche, elisir per la pelle



Una fogliatura 24kt da applicare sul viso per rigenerare la pelle in profondità. Finora il kit-tute luxury era appannaggio esclusivo delle spa, ora invece entra (ovattal Cosmoprof) nella beauty routine domenica con il 24kt Gold Ritual Face di Beauty Gold che unisce l'azione combinata della maschera in oro al trattamento nutriente